

Intervista Madre Ernestina del monastero benedettino di Leon

Papa Benedetto XVI e la Vita consacrata

Madre Ernestina Álvarez Tejerina, monaca benedettina del Monastero di Santa María de Carbajal a León, in Spagna.

Ciao suor Ernestina, potremmo iniziare questa intervista con una breve presentazione di te e della tua comunità?

Mi chiamo Ernestina e sono una monaca benedettina del Monastero di Santa María de Carbajal a León, in Spagna, dove risiedo da 32 anni.

Siamo una comunità monastica che vive secondo la regola di san Benedetto, monaco italiano del V-VI secolo.

Ci troviamo a León, in Spagna, sin dalla nostra fondazione, nell'anno 966, per custodire le spoglie del bambino martire San Pelayo. Al momento siamo 13 suore. Il più eminente dei carismi monastici è la lode, cioè la preghiera liturgica e anche la relazione, l'accoglienza di ogni genere di persone.

L'accoglienza principale nel nostro monastero è nell'ostello, per i pellegrini che camminano verso Santiago de Compostela, per tutte le persone che cercano uno spazio per interiorizzare, pregare, riposare...

Cosa metterebbe in evidenza dell'eredità spirituale di papa Benedetto XVI per le donne di vita consacrata?

Parlo a partire dalla mia esperienza e dal carisma monastico, con la speranza che possa rappresentare anche altre spiritualità della vita consacrata femminile.

Per me papa Benedetto XVI è stato un riferimento, un modello per la vita consacrata femminile in anni per essa molto difficili, almeno nel continente europeo. Di tutto il suo

insegnamento rimango con i suoi contributi nel campo della liturgia.

Ha parlato molto dell'entrare nella gioia gratuita della liturgia, gioia che nessuno ha meritato e che significa penetrare nella bellezza e nella bontà di Dio e ricevere in essa tutta la santità, cioè tutta la verità degli esseri e delle cose. Ha incoraggiato tutte le comunità di vita consacrata a diventare "persone liturgiche".

Qualche altro contributo che vorresti riflettere?

Un altro dato da rilevare della vita consacrata femminile è stato il suo atteggiamento contemplativo, inteso come quello sguardo al senso profondo delle cose che si manifestava soprattutto nella sua presenza semplice, umile, quasi nascosta.

Nonostante una apparente fragilità, osservandolo nelle diverse attività della sua vita quotidiana, dava l'impressione di una grande solidità.

Nel mio Paese, la vita consacrata femminile oggi condivide quell'apparente fragilità e povertà, ma in fondo è solida e salda perché fondata su una chiamata del Signore e sulla sua presenza costante.

Quale importanza ha dato papa Benedetto XVI alla donna consacrata nella vita della Chiesa?

Ha evidenziato il nostro ruolo insostituibile nella missione ecclesiale e la nostra chiamata a prendere posizioni decisive, sia in relazione alla vita consacrata attiva sia nella vita contemplativa. Ci ha incoraggiato ad una seria formazione e ad andare incontro



all'umanità.

Potrebbe concludere con un altro insegnamento per la vita consacrata?

Sì, il valore immenso che papa Benedetto XVI ha dato alla preghiera centrata sulla Parola di Dio. Ci ha presentato la vita consacrata come un pellegrinaggio ininterrotto verso la Parola di Dio.

La "lectio divina" è della massima importanza per la suora che ha un contatto quotidiano con la Bibbia. Entra in un dialogo

affettuoso con la Sacra Scrittura, le pone domande e le dà risposte, finché essa penetra nell'intimo della sua persona e la trasforma.

Potrebbe riassumere in una sola frase cosa ha significato papa Benedetto XVI per la vita consacrata femminile?

Sì, papa Benedetto XVI è stato un "dono" inestimabile per tutta la vita consacrata femminile.

a cura di Patrizia Farinelli

Africa Escalation di violenza contro i cristiani

In Congo un sacerdote muore arso vivo

Una branca dell'Isis, attiva in Africa centrale, i miliziani delle Iscap, terroristi senza pietà, hanno posizionato e fatto esplodere una bomba a Kasenga, in una chiesa cristiana pentecostale. Nella Repubblica democratica del Congo, durante una funzione religiosa, l'esplosione di un ordigno ha tolto la vita a diciassette persone innocenti che avevano la sola colpa di essere andati a pregare. "Non esiste sicurezza dei cristiani in Congo e hanno voluto colpire di domenica proprio una comunità che celebrava il Signore". Non è stato l'unico attacco e i miliziani hanno giurato che continueranno a prendere di mira le folle di cristiani che si riuniscono, tutto questo per fare paura. La Repubblica Democratica del Congo è il Paese che sarà visitato da papa Francesco il 31

gennaio prossimo, in occasione del suo viaggio apostolico in Africa che toccherà anche il Sud Sudan. È dal 1998 che il Congo si trova in conflitto tra le milizie ribelli e l'esercito, con la controffensiva dell'Onu nel territorio e con gli attacchi dell'Isis.

Ci scrive suor Madre Madiya Cibiciabu, conosciuta in Italia come suor "Rose", madre generale della Congregazione delle Suore di santa Teresa di Gesù Bambino, della diocesi di Mbuji-Mayi, provincia di Kasai, la parte più orientale della Repubblica Democratica del Congo. Suor Rose ha vissuto per diversi anni nella comunità di Trieste e ci riporta quello che ha visto e sentito: "Il ritorno della Jihad: i cristiani di tutta l'Africa, sono già accerchiati, visualizzati dallo stato islamico che ancora avanza, hanno bombardato la chiesa



di Kasenga nel Nord Kivu nella Repubblica Democratica del Congo. Isis e terroristi di Al Qaeda non sanno come attaccare i cristiani in Africa. Domenica hanno bruciato vivo un prete nigeriano e bombardato i cattolici che erano a Messa, dicendo che la fine del 2022 è l'inizio della guerra organizzata dallo Stato islamico e da Al Qaeda per conquistare l'Africa. Mali e Burkina Faso sono Paesi vittime delle azioni dello Stato islamico del Grande Sahara, nati dalla scissione all'interno del movimento per l'unità e la jihad dell'Africa occidentale, e Jaamat Nasr dell'Islam Wal Muslimin, (affiliato ad Al Qaeda)". Suor Rose continua: "Siamo disperati, preghiamo continuamente, abbiamo tanta paura perché ogni giorno in Africa scorre il sangue dei cristiani trucidati".

